

PRIMA GRANDE AZIONE MENTRE SI PREPARA LO SCIOPERO NAZIONALE DI 48 ORE

Oggi in sciopero i braccianti nelle quattro province risicole

Deserte per 24 ore le campagne di Vercelli, Novara, Milano e Pavia - Gli agrari rompono le trattative per il contratto-monda alla vigilia dell'arrivo di migliaia di lavoratori - Unità fra le organizzazioni sindacali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI, 24 — La grande macchina dello sciopero bracciantile di 24 ore nelle province risicole è pronta a scattare. Domattina tutta la risaia sarà ferma. All'alba, solo i mungitori compiranno il primo turno delle loro operazioni abbandonando poi le stalle e riversandosi, coi braccianti e i salariati, nei campi predisposti nelle province di Vercelli, Novara, Milano, Pavia.

Il contratto-monda, che non può essere mai sottoscritto. Così, si pronunciano per il rispetto del patto dello scorso anno, in pratica si oppongono all'applicazione dell'articolo 14, conquista tra le più importanti delle mondari. Tale articolo contempla, nell'ambito del patto, lo scatto automatico sul salario giornaliero, dell'indennità di contingenza nonché del calcolo della retribuzione, le recenti conquiste dei braccianti milanesi. Orbene gli agrari tendono ad escludere la provincia di Milano dalle quattro province prese come base per il conteggio delle tariffe.

Si manifesta evidente che in questo momento l'organizzazione sindacale è uno strumento non solo di rivendicazione, ma anche di difesa dei più elementari diritti dei lavoratori italiani dei braccianti delle mondine. Siamo stati più che ragionevoli, ma il patronato tenta di ricacciare indietro le campagne padane, un patto di lavoro che, per i secoli, lotte si è faticosamente avviato verso conquiste che sono inalienabili. E bene che gli agrari non si facciano illusioni: non cercheremo alle loro minacce perché siamo consapevoli del nostro buon diritto. Giovedì andremo a Roma animati, sempre, dalla migliore buona volontà, ma cercheremo di difendere strenuamente le posizioni acquisite e forti dell'appoggio di tutto il bracciantato padano di ogni colore e di ogni tendenza.

Tutta la giornata odierna ha visto la febbrile preparazione dello sciopero. Nei villaggi di risia sono apparsi i braccianti manifestando i loro desideri. I delegati della CISL incitano all'unità di azione. Intanto gran parte delle squadre di mondine si sono riunite nei loro paesi. Per quattro giorni non si muoveranno e sarà questa la prima massiccia manifestazione di lotta prima ancora di raggiungere il posto di lavoro, il quale sarà diviso in tre zone e palizzata da una solidarietà vigile e attenta.



Mondine al lavoro. Quest'anno l'inizio del lavoro in risaia sarà però ritardato a causa dell'agitazione in corso per il rinnovo del patto-monda

nelle campagne padane è la prima di un vasto piano che dovrà piegare gli agrari salvaguardando i fondamentali conquiste delle mondine. La rottura della CISL, il sabato 21, praticamente alla vigilia dell'arrivo in risaia di decine di migliaia di lavoratori, ha dimostrato che non c'era altra strada che quella dell'azione sindacale.

Dicono che la provincia di Milano ha scarsa importanza sul piano della produzione, ma, in effetti, si tratta di una manovra di comodo. Il signor Abbiate ha proseguito: «Abbiamo preso atto con soddisfazione del fatto che il Ministero del Lavoro ha convocato le parti a Roma per giovedì. Ma è chiaro che le trattative romane dipenderanno anche dalla manifestazione di sciopero di domani. C'è dunque da augu-

per dimostrare l'ampiezza unitaria dello sciopero di domani, poi perché è giusto delineare sin d'ora, nella sua esattezza la posizione del sindacato cattolico di fronte ad una lotta che si preannuncia. Si tratta di un vero e proprio soprano in quanto le operazioni di ingaggio sono devolute, per legge, agli uffici provinciali del lavoro. L'interposizione sfavante del proprietario privato in questa delicatissima questione è vellea chiaramente lo spirito di prepotenza che, da troppo tempo ormai, le organizzazioni degli agrari padani.

Imminente presentazione della legge contro i licenziamenti dei tessili

Il progetto sarà discusso dalle segreterie della CGIL e della FIOT

Il progetto è stato presentato a Milano l'8 aprile dalla FIOT che ha preteso un plauso a tutti i lavoratori tessili, per la capacità dimostrata venerdì scorso durante la giornata nazionale di protesta nel far sentire la loro voce, e nel porre con forza le loro giuste rivendicazioni nei modi adeguati alla difficile situazione creata nella maggioranza delle fabbriche dall'azione di smobilizzazione e di ridimensionamento dei grandi industriali tessili.

L'Esecutivo ha salutato con particolare soddisfazione la notizia data da alcuni Sindacati provinciali che nel quadro della manifestazione del 20 maggio sono maturate le numerose iniziative di carattere unitario che permetteranno nei prossimi giorni di continuare la lotta iniziata per la difesa dell'industria tessile per la sospensione dei licenziamenti e per la graduazione salariale. A questo proposito una riunione congiunta delle segreterie della FIOT e della CGIL avrà luogo giovedì.

In particolare modo l'Esecutivo ha salutato con soddisfazione l'approvazione della FIOT per la concessione dell'integrazione ai lavoratori tessili dalle zero alle 40 ore per le assenti, a cominciare dai licenziamenti in applicazione dell'ordine del giorno già approvato a suo tempo dalla Camera dei Deputati.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



«Questo per il numero uno» grida l'accusato: «Non avete un briciolo di buon senso...»

Ma a questo punto, lo splendido di occhi gialli entrò in boccia. — Bando alle ciance, John Silver, — disse. — Questa ciurma ti ha bollato col marchio nero a pienti voti, come se fossi un cane. E guardate come di regola, e guarda cosa c'è scritto dietro; dopo potrai parlare. — Grazie, Giorgio, — rispose il cuoco di bordo, — sei sempre stato un asso per gli affari tu e i regolamenti sai a memoria, come ho il piacere di constatare. Be', d'ora in poi, non ti darò più fastidio. — «Oh, — replicò Giorgio, — non devi avere la minima apprensione; siamo tutti d'accordo, tutti. Capo primo: ci hai messi in un mare di guai con questa crociera, e dovresti essere un sfacciatato per poter negare. Secondo: hai lasciato uscire i nemici da questa trappola per un bel nulla. Perché volevano andarsene? Non lo so, io, ma è più che evidente che lo desideravano loro. Terzo: non ci hai lasciati sparare loro addosso mentre si ritiravano. Oh! per noi sei trasparente. John Silver: tu vuoi giocare in partita doppia? E che hai fatto. E poi, questo: che questo ragazzo qui... — E' tutto? — domandò Silver, placidamente. — E mi pare che basti, — ribatte Giorgio. — Noi contideremo tutti alla forza e secceremo al sole per la buaggine tua. — Ebbene, ora ascolta me: voglio rispondere a questi quattro punti uno dopo l'altro, e risponderò a tutti. Dice che vi ho messi in un mare di guai con questa crociera, no? Ecco, vediamo: voi tutti sapete cosa volevo, e voi

rimarò qui, perché sono stato il vostro capitano, finché non mi abbiate presentato i vostri reclami e io non vi abbia replicato. Nel frattempo, il vostro marchio nero non vale una cicca. Dopodiché ce la vedremo. — Oh! — replicò Giorgio, — non devi avere la minima apprensione; siamo tutti d'accordo, tutti. Capo primo: ci hai messi in un mare di guai con questa crociera, e dovresti essere un sfacciatato per poter negare. Secondo: hai lasciato uscire i nemici da questa trappola per un bel nulla. Perché volevano andarsene? Non lo so, io, ma è più che evidente che lo desideravano loro. Terzo: non ci hai lasciati sparare loro addosso mentre si ritiravano. Oh! per noi sei trasparente. John Silver: tu vuoi giocare in partita doppia? E che hai fatto. E poi, questo: che questo ragazzo qui... — E' tutto? — domandò Silver, placidamente. — E mi pare che basti, — ribatte Giorgio. — Noi contideremo tutti alla forza e secceremo al sole per la buaggine tua. — Ebbene, ora ascolta me: voglio rispondere a questi quattro punti uno dopo l'altro, e risponderò a tutti. Dice che vi ho messi in un mare di guai con questa crociera, no? Ecco, vediamo: voi tutti sapete cosa volevo, e voi

COMPATTA LOTTA DI 1800 LAVORATORI PER I MIGLIORAMENTI SALARIALI

L'80% dei cavatori di travertino in sciopero da sei giorni a Tivoli

Nonostante gli ordini della Montecatini, in quattro cave i padroni hanno ceduto



TIVOLI — Il lavoro è ripreso in 4 delle 18 cave della zona Tiburtina dove i lavoratori sono in lotta da sei giorni per i miglioramenti salariali. I padroni di queste cave — sottraendosi al controllo della Montecatini — hanno accolto le richieste avanzate dai lavoratori

TIVOLI, 24. — Da sei giorni 1800 per cento dei 1800 cavatori di travertino sono in sciopero per ottenere la stipulazione del contratto integrativo provinciale, di cui è prevista un miglioramento salariale di 200 lire al giorno.

Anche questo sciopero è stato determinato dalla politica della Montecatini che, praticando la lotta sotto tutte le produzioni del travertino nella zona tiburtina; essa infatti spinge i proprietari delle cave a tenere duro, anche se non c'è il faro, potrà scattare il combattimento dei lavoratori delle cave. Il lavoro è stato già ripreso in quattro di esse poiché i proprietari hanno accolto le richieste dei lavoratori, eludendo in questo modo le pressioni del monopolio.

Continua con la più assoluta compattezza l'astensione dei parastatali dal lavoro

Una proposta di legge presentata alla Camera, accolta con cautela negli ambienti sindacali — Domani una grande assemblea al cinema Acquario

I parastatali sono giunti ieri al 22° giorno di astensione con la massima compattezza. In numerose città essi si sono riuniti in assemblee riconfermando la loro volontà di proseguire la lotta fino ad ottenere l'accoglimento delle richieste di aumento; nel contempo la categoria ha espresso la sua indignazione per l'atteggiamento fin qui assunto dal governo.

Oggi a Roma avrà luogo una riunione di dirigenti regionali e provinciali dell'INPS; domani, sempre a Roma, presso il cinema Acquario, sarà tenuta una grande assemblea alla quale prenderanno parte, oltre che ai direttori sanitari e amministrativi di tutti gli enti dell'INPS, anche i dirigenti dei sindacati della CGIL, CISL e UIL.

In merito alla notizia pubblicata ieri da un giornale del pomeriggio secondo la quale i parastatali avrebbero avanzato proposte per una soluzione di compromesso, negli ambienti sindacali si fa osservare che la qualità dei parastatali è in continuo aumento in quanto, pur avendo sollecitato più volte l'inizio di trattative che consentissero di ripristinare la normalità negli istituti previdenziali, i parastatali hanno rifiutato sempre un netto rifiuto dal rappresentante del governo; questi ultimi non hanno mai voluto farsi nemmeno un colloquio con i dirigenti del lavoro, e in sciopero per questo imperiosa necessità delle proposte per la risoluzione della vertenza.

Si apprende inoltre che è stata presentata alla Camera, da parte del deputato socialista L'Elvire, una proposta di legge, con la quale si chiede il limite di maggioranza per le retribuzioni dei parastatali dal 20 al 33 per cento. La notizia ha dato luogo a commenti assai cauti negli ambienti sindacali. Al riguardo si osserva, infatti, che un giudizio pre-

Sciopero contro i licenziamenti alla Conceria «Boccardo»

GENOVA, 24. — I lavoratori e le lavoratrici della Conceria Boccardo, di Genova, hanno aderito allo sciopero contro il licenziamento di 90 compagni di lavoro, fra cui il segretario e un membro della C.I. Lo sciopero ha avuto la durata di 24 ore.

Secondo giorno di sciopero dei portuali inglesi

LONDRA, 24. — I portuali e gli attivisti inglesi sono al loro secondo giorno di sciopero. A Londra, a Liverpool, a Manchester anche i lavoratori aderenti al sindacato dei trasporti, che si è pronunciato contro lo sciopero, si astengono dal lavoro in segno di solidarietà. Nei cinque porti interessati dallo sciopero si calcolano in oltre ventimila i portuali che si astengono dal lavoro. Ottantasei navi sono completamente immobilizzate, mentre su altre 82 si lavora a ritmo ridotto.

Senza esito le ricerche dei pescatori scomparsi

LIVORNO, 24. — Sono continuate ieri, senza esito, le ricerche dei corpi dei tre giovani pescatori «pizzolani» scomparsi nelle acque della Meloria con la motobarca «S. Antonio».

Conferenza a Tokio sulle radiazioni atomiche

TOKIO, 24. — Scienziati d'Italia, Germania occidentale, Belgio, Francia, Repubblica popolare cinese, Unione Sovietica, Inghilterra, Giappone, partecipano ad una conferenza sugli effetti delle radiazioni atomiche, che avrà inizio lunedì a Tokio.

LE ELEZIONI DELLE C.I. Alla Fervet di Viareggio il 73% dei voti alla CGIL

L'anno scorso era stato registrato il 66%

Viareggio, 24. — Una significativa vittoria ha riportato alla FERVET di Viareggio la lista unitaria della CGIL nelle elezioni della Commissione interna. Tra gli operai la lista della FIOM è passata, rispetto allo scorso anno, dal 66 al 73 per cento. La Fervet è la più importante fabbrica di Viareggio, con 236 dipendenti e dove attualmente è stata esercitata una forte pressione padronale sui lavoratori, culminata

in una serrata di 15 giorni, quale rappresaglia per gli scioperi effettuati per rivendicare gli aumenti salariali. La direzione ha appoggiato apertamente la lista indipendente. Ecco il dettaglio dei risultati: dipendenti 219 (1934 CGIL: 155 (71), indipendenti: 64 (30)); operai 134 (117, impiegati 6 (12), indipendenti: 61 (58), impiegati 18 (11).

aveva un briciolo di buon senso né di memoria e mi domando dove avessero la testa le vostre madri, quando vi lasciarono prendere il mare. Sul mare, voi! Gentiluomini del tempo nella siva, per la vostra parte, dovevate essere. Quello era il vostro mestiere. — Tira avanti, John, — disse Morgan. — Rispondi agli altri capi. — Ah! gli altri! — ritorse John. — Sono una simpatica filza, no? Dite che questa crociera è andata alla maiora. Eh! maledetto castigo, se poteste capire fino a che punto è andata alla maiora, vedreste! Siamo così vicini alla forza che il collo mi si tira solo a pensarci. Voi! avrete forse anche visti quegli imbecilli, incatenati, con gli uccelli di preda intorno, e i marinai che li segnano a dito, mentre discendono con la maiora. «Chi è quello?», dice uno. «Quello là», è John Silver. «Lo conosco bene», dice un altro. E si possono sentirli intinnare le catene, mentre si fila via e si passa all'altra boa. A questo punto ci troviamo tutti noi, figli di madre, grazie a lui, Hands, Anderson e altri rovinosi: c'è la vostra risaia. E se volete una risposta circa il quarto punto, costoro ragazzi, ma via, mi pigli un accidente, o non è un ostaggio? E dovremmo essere proprio noi a scapparci un dover discorrere con voi. Non

nostra estrema risorsa, non mi farebbe meraviglia. Ammazza costoro ragazzi? Io, no, camerati. E il numero tre? Ebbene, sul numero tre, ce n'è di quel poco da dire. Il numero quattro, però, per nulla avere un autentico medico laureato che viene a visitarvi ogni giorno: tu, John con la tua testa rotta, e tu, Giorgio Merry, che avevi i brividi della febbre nell'oscurità non sei ore, e hai gli occhi color buccia di limone, in questo medesimo istante? E forse non sapete che può essere un'altra nave di riserva? Ma c'è e non tarderà molto; e vedremo chi sarà contento di avere un ostaggio quando il momento sarà venuto. E questo al numero due, al perché non sceso a patto, ma se siete stati voi, siete stati voi strisciando in ginocchio? davanti a me a portarmi: in ginocchio siete venuti tanto craviche sfiducati, e avreste per giunta patito la fame se non l'aveste fatto; ma questa è un'invidia guardate qui, ecco il perché l'ho fatto. E gettò sul pavimento una carta che riconobbi all'istante: non altro che quella stessa carta ingiallita con le tre croci rosse, che avevo trovato involtata nell'incenerita in fondo alla cassa del capitano. Perché poi il dottore gliel'avesse data, superava la mia immaginazione.

Protocollo commerciale tra URSS e Norvegia

OSLO, 24. — Un protocollo commerciale tra l'URSS e la Norvegia per il 1955 è stato firmato ieri a Oslo. La Norvegia fornirà all'Unione Sovietica olio di balena, aringhe e salmone, in cambio di cereali, prodotti petroliferi, minerali, motorveicoli ed altri articoli.

Ma a questo punto, lo splendido di occhi gialli entrò in boccia.

«Questo per il numero uno» grida l'accusato: «Non avete un briciolo di buon senso...»

(Continua)